



Il sacramento e il diventare più cristiani

Anziano D. Todd Christofferson
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

È nato ad **American Fork, Utah,**
il 21 gennaio 1945

Ha lavorato come **avvocato**



È stato sostenuto come membro del **Quorum dei Dodici Apostoli** ad aprile 2008.



A 13 anni, dopo un intervento chirurgico della madre, dava una mano **cuocendo il pane.**



Ha continuato a farlo fino a quando non è partito per l'università.

Nel 1968, ha sposato Katherine Jacob nel **Tempio di Salt Lake**



Ha **5 figli** e **16 nipoti**



Il simbolismo del sacramento della Cena del Signore è meraviglioso da contemplare. Il pane e l'acqua rappresentano la carne e il sangue di Colui che è il Pane della vita e l'Acqua viva (vedere Giovanni 4:10), ricordandoci in modo commovente il prezzo che Egli ha pagato per redimerci. Quando il pane viene spezzato, ricordiamo la carne martoriata del Salvatore. Quando beviamo l'acqua, pensiamo al sangue che Egli versò nel Getsemani e sulla croce, e pensiamo al suo potere santificatore (vedere Mosè 6:60).

In senso figurato, però, mangiare la Sua carne e bere il Suo sangue ha un ulteriore significato, ossia quello di interiorizzare le qualità e il carattere di Cristo. [...] Quando mangiamo il pane e beviamo l'acqua del sacramento ogni settimana, faremmo meglio a considerare quanto pienamente e completamente dobbiamo incorporare il Suo carattere e il modello della Sua vita senza peccato nella nostra vita e nel nostro essere. Gesù non avrebbe potuto espiare i peccati di altri se non

fosse stato Egli stesso senza peccato. Dato che la giustizia non poteva reclamarLo, Egli ha potuto offrire Se stesso al posto nostro per soddisfare la giustizia e poi estendere la misericordia. [...]

Mangiare la carne e bere il sangue del Salvatore significa eliminare dalla nostra vita qualunque cosa sia in contrasto con un carattere cristiano e significa fare proprie le Sue caratteristiche. Questo è il significato più ampio del pentimento: non solo limitarsi ad allontanarsi dai peccati commessi in passato, ma da quel momento in poi, anche “[rivolgere] il cuore e la mente a Dio” (vedere Bible Dictionary, “Repentance”). Dio ci mostrerà i nostri difetti e i nostri sbagli, ma ci aiuterà anche a trasformare la debolezza in forza (vedere Ether 12:27). Se chiediamo sinceramente: “Che mi manca ancora?” (Matteo 19:20), Egli non lascerà che indoviniamo da soli, ma, per l'amore che prova per noi, risponderà nell'interesse della nostra felicità. E ci darà speranza. ■

Tratto da un discorso tenuto alla conferenza generale di ottobre 2017.